

Giardini Savelli, il nuovo ristorante è un caso

Interrogazione della Lega: «Sarà a ridosso delle mura da risanare e con le piante a rischio». La società: «Abbiamo investito 470mila euro»

di **Luca Ravaglia**

Il futuro dell'area dei Giardini Savelli che in questi giorni vedrà l'avvio di un importante progetto di restyling legato alla realizzazione di una nuova struttura dedicata alla ristorazione al posto dello spazio giochi (che sarà trasferito sul retro del chiosco) torna ad animare la politica cesenate.

«**Vogliamo** sapere - si legge nell'interrogazione presentata dal consigliere della Lega Enrico Sirotti Gaudenzi - se si preveda che la nuova struttura venga realizzata a ridosso delle mura storiche cittadine che aspettano da tempo memorabile di essere restaurate e che, secondo l'intenzione dell'amministrazione e della Fondazione Cassa di Risparmio, dovrebbero finalmente essere al centro di un'opera di 'recupero e di valorizzazione'. C'è poi da chiarire se corrisponda al vero la voce che il nuovo progetto prevede l'abbattimento di alcune delle piante di alto fusto presenti nell'area. Alberature che, a nostro avviso, devono essere tutelate. Un altro problema riguarda

IL PROGETTO DI RESTYLING

La struttura verrà realizzata al posto del parco giochi trasferito dietro al chiosco



Il rendering della nuova struttura, in alto il consigliere della Lega Enrico Sirotti Gaudenzi e sotto Luca Mancini di '29 anni srl'

il disagio che i residenti hanno sempre lamentato nei confronti del punto di ritrovo già esistente, soprattutto nei mesi estivi, per gli schiamazzi e l'alto volume della musica fino a tarda notte. Siamo ovviamente favorevoli all'insediamento di nuovi punti di ritrovo, ma chiediamo chiarimenti. Inoltre vogliamo sapere se corrisponda al vero che il Comune dovrà accollarsi alcuni interventi, come lo spostamento dell'area giochi, e a quanto am-

montano le eventuali risorse previste».

Una parziale risposta l'amministrazione comunale la aveva già fornita il 28 novembre 2019 rispondendo a un'interrogazione presentata da Cesena Siamo Noi. l'assessore Christian Castorri chiari che ad essere eliminati (per poi essere ricollocati in un altro punto sempre della stessa area) saranno soltanto gli arbusti e non le piante ad alto fusto.



Sul tema è intervenuto anche Luca Mancini della '29 Anni srl', società che ha in gestione temporanea l'area di proprietà comunale: «L'aumento dei costi dei materiali e la complessità

IL PRIVATO GESTORE

'29 Anni srl' ha in affidamento temporaneo l'area di proprietà comunale

della situazione attuale - spiega - hanno fatto lievitare il budget che avevamo fissato e che da 180.000 euro è passato a 470.000. E' un investimento molto importante che sosteniamo con l'intento di donare alla città un luogo sempre più adatto a ospitare frequentatori di ogni età e in ogni periodo dell'anno. Di certo non si tratta di speculazione, perché la proprietà è pubblica e per rientrare da un investimento di questo genere servono decenni. L'intento è piuttosto quello di dare continuità al lavoro di chi opera in zona, in un periodo nel quale le attività economiche, comprese quella della ristorazione, stanno soffrendo tanto. Siamo reduci da due anni difficilissimi, durante i quali, volendo usare termini calcistici, siamo stati costretti a giocare in difesa. Ora, mentre cominciano 'ad aprirsi gli spazi', è il momento di andare all'attacco».

Le prime mosse in questa direzione erano state mosse nei mesi scorsi con la creazione della struttura intorno al chiosco che ha permesso di renderlo fruibile anche in inverno: «La pandemia - chiude Mancini - non ci ha consentito di valutarne appieno le potenzialità. Restiamo comunque fiduciosi: l'area è bellissima, l'illuminazione serale la impreziosisce ancora di più e la nuova struttura dedicata alla ristorazione può segnare un nuovo cambio di passo».

Cesena

PROTESTE

Mura malatestiane «In attesa dei restauri scene indecorose»

Materiali edili appoggiati sulla storica cinta ai Serravalle
«Brutto spettacolo e rischio di danni quando li spostano»

CESENA

GIAN PAOLO CASTAGNOLI

«Mentre aspettiamo i lavori di restauro e valorizzazione delle storiche mura malatestiane, potremmo iniziare a rispettarle». L'invito arriva da un non più giovane frequentatore dei giardini Serravalle, che si dichiara «innamorato di Cesena e del suo passato». Esprime il proprio fastidio, «condiviso da altri», per le scene che vede già da qualche tempo nell'area verde che su un lato, quello di via Mura Federico Comandini, è circondata dall'antica cinta muraria. In particolare, «già da qualche settimana, per lavori in corso nella zona dell'area di sgambamento dei cani, vengono appoggiati alle mura materiali per l'edilizia di tutti i generi, senza alcun riguardo. Non è solo un brutto spettacolo dal punto di vista estetico. Così si rischia di rovinare la cinta quando gli operai spostano i materiali». Ieri erano visibili lunghe barre di metallo disposte verticalmente a contatto con la cinta muraria, messe all'interno di un cortile privato. A pochi metri di distanza, sulla faccia esterna, quella che guarda verso via Mura Federico Comandini, ci



Le lunghe barre appoggiate al tratto della cinta cittadina quattrocentesca tra i giardini Serravalle e via Mura Federico Comandini

sono inoltre un bagno chimico temporaneo. E lì accanto sono stati messi pesanti sacchi contenenti materiale per l'edilizia e un bancale, anch'essi a contatto con i resti ben conservati del perimetro cittadino quattrocentesco.

«Per tante persone - afferma il cittadino irritato - le mura malatestiane sono solo un muro come tanti altri. Forse è perché fanno parte del nostro panorama quotidiano e così non ci accorgiamo del loro valore». Da qui l'invito a trattarle meglio di quanto accade. «E quando si esagera - aggiun-

ge l'amante di quel pezzo del passato malatestiano - bisogna anche applicare le leggi che tutelano il patrimonio storico, sanzioni incluse».

La riflessione si conclude con l'auspicio che vada in porto il progetto promosso dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena per recuperare l'intera cinta muraria. Un'idea di cui si parla da tanti anni e che può contare su una solida base di partenza: uno studio fatto a suo tempo dall'architetto Pino Montalti.

CESENA

Rumori, mura, alberi, costi: quattro dubbi sui Savelli

CESENA

L'annunciato restyling dei giardini Savelli non convince Enrico Sirotti Gaudenzi, consigliere comunale della Lega. Tra le perplessità che esprime c'è la posizione in cui sorgerà la nuova struttura, pensata per incrementare la forza attrattiva di quel punto d'incontro, già molto frequentato. Teme che venga rea-

lizzata troppo a ridosso delle mura storiche cittadine che aspettano da tempo memorabile di essere restaurate e che, secondo l'intenzione dell'amministrazione e della Fondazione Cassa di Risparmio, dovrebbero finalmente essere al centro di un'opera di recupero e di valorizzazione. L'esponente del Carroccio è poi preoccupato dalla voce che alcune piante ad alto fusto pre-

senti nell'area saranno tagliate: chiede di mantenerle, anche per mitigare la calura d'estate. Eventuali schiamazzi e musica ad alto volume della musica fino a tarda notte sono altri due rischi segnalati da Sirotti Gaudenzi.

«Siamo ovviamente favorevoli all'insediamento di nuovi punti di ritrovo accoglienti frequentati da giovani e meno giovani - conclude il consigliere - ma chiedo

mo chiarimenti alla Giunta su questioni non di secondaria importanza, come la tutela dei beni architettonici e ambientali, nonché il rispetto per le esigenze dei residenti. Non ultima, la questione delle risorse: vogliamo sapere se corrisponda al vero che il Comune dovrà accollarsi alcuni interventi, come lo spostamento dell'area giochi e quale sarà il costo».

Restyling ai Giardini Savelli, Lega: "Chiarire gli aspetti relativi alla tutela dei beni architettonici ed ambientali"

"Un altro problema riguarda il disagio che i residenti hanno sempre lamentato nei confronti del punto di ritrovo già esistente, soprattutto nei mesi estivi, per gli schiamazzi e l'alto volume della musica fino a tarda notte"



“**L**a notizia del restyling del punto di ritrovo dei Giardini Savelli desta qualche perplessità che deve essere chiarita. In primo luogo, vogliamo sapere se si preveda che la nuova struttura venga realizzata a ridosso delle mura storiche cittadine che aspettano da tempo immemorabile di essere restaurate e che, secondo l'intenzione dell'amministrazione e della Fondazione Cassa di Risparmio, dovrebbero finalmente essere al centro di un'opera di 'recupero e di valorizzazione'". Così in una nota il consigliere comunale della Lega Enrico Sirotti Gaudenzi.

"C'è poi da chiarire - prosegue il consigliere leghista - se corrisponda al vero la voce diffusa in città che il nuovo progetto prevede l'abbattimento di alcune delle piante di alto

tusto presenti nell'area. Alberature che, a nostro avviso, devono essere tutelate e mantenute come indispensabile polmone verde dell'intero centro urbano, oltre che per mitigare la calura durante i mesi estivi. Un altro problema riguarda il disagio che i residenti hanno sempre lamentato nei confronti del punto di ritrovo già esistente, soprattutto nei mesi estivi, per gli schiamazzi e l'alto volume della musica fino a tarda notte. Siamo ovviamente favorevoli all'insediamento di nuovi punti di ritrovo accoglienti frequentati da giovani e meno giovani, ma chiediamo chiarimenti alla Giunta su questioni non di secondaria importanza, come la tutela dei beni architettonici e ambientali, nonché il rispetto per le esigenze dei residenti. Non ultima la questione delle risorse. Vogliamo sapere se corrisponda al vero che il Comune dovrà accollarsi alcuni interventi, come lo spostamento dell'area giochi, e a quanto ammontino le eventuali risorse previste".

© Riproduzione riservata